



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Ordinamento del personale che espleta attività tecnico-scientifica e tecnica: prospettive di revisione

Il SILP CGIL, unitamente alle altre OO.SS., ha incontrato il Capo della Polizia per discutere delle prospettive di revisione dell'ordinamento del personale che espleta attività tecnico-scientifica e tecnica, con l'intento di dare a questo settore un'architettura e una funzione adeguate nella Polizia di Stato, obiettivo non raggiunto nell'attuale testo dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle forze di Polizia.

Il SILP CGIL ha evidenziato, preliminarmente, l'esigenza di conoscere le intenzioni reali dell'Amministrazione sul presente e sul futuro del personale tecnico, esplicitando in modo chiaro quella che deve essere la **mission**, per poi partire da qui al fine di delinearne il corretto impiego, valorizzandone la professionalità.

Il SILP CGIL ha chiesto al Capo della Polizia – provocatoriamente – di dire in modo chiaro se il personale che espleta attività tecnico-scientifica e tecnica interessa e serve o meno alla Polizia di Stato, sottolineando lo stato disagio e di frustrazione che tali colleghi vivono spesso sui posti di lavoro, dove si ritrovano a svolgere funzioni non rispondenti al proprio profilo professionale.

Ha richiamato l'attenzione dei presenti sul vissuto di tale settore della Polizia di Stato che è stato usato dall'Amministrazione come collocazione lavorativa per il personale del ruolo ordinario non più idoneo, svolgendo una importante funzione di salvaguardia. Oggi questo ci sembra superabile creando un ulteriore ruolo per il futuro: da una parte per dare maggiori sbocchi professionali a colleghi che non essendo più idonei al servizio di polizia operativo, non sempre trovano nei ruoli tecnici una adeguata collocazione; dall'altra parte, perché i colleghi tecnici transitati a richiesta e quelli entrati a concorso non si sentano inglobati in un ruolo poco riconosciuto. Serve, invece, valorizzare e professionalizzare ulteriormente ogni settore, superando l'architettura tipica del ruolo ordinario.

Il riordino delle carriere, inserendo il personale ruoli agenti/assistenti tecnici e sovrintendenti in un'unica area generica di supporto logistici, va nel senso opposto.

Se per un verso, col ruolo tecnico, si è data anche una risposta alle esigenze di welfare nei confronti di colleghi che per ragioni di servizio hanno contratto malattie, per un altro verso si è snaturato il ruolo e la funzione del personale tecnico. Da qui l'esigenza di individuare un'area – nell'ambito del ruolo tecnico - per coloro che non sono più idonei ai servizi di polizia, in cui poter valorizzare la propria professionalità, prevedendo una modalità di impiego diversa.

Infine, abbiamo chiesto conto al Prefetto Gabrielli sulle assegnazioni dei colleghi frequentanti il 10° corso V. Revisori. Va trovata una soluzione positiva, anche tenendo conto degli impegni presi dal Capo della Polizia lo scorso 6 aprile.

Come ricorderete, inoltre, il Capo della Polizia propose l'inserimento di una norma transitoria nel testo del riordino delle carriere in modo tale da permettere, nel rispetto delle disposizioni, di evitare ulteriori sperequazioni tra il ruolo tecnico e quello ordinario, consentendo il rientro in sede a tutti i corsisti. Gabrielli ha confermato l'impegno che dovrà trovare luce in una modifica del testo del riordino in sede parlamentare. I colleghi però dovranno nel frattempo prendere servizio nelle sedi di assegnazione, per i quali è assicurata la Legge 100.

Il Capo della Polizia ha riferito che per l'Amministrazione ogni segmento della Polizia di Stato ha pari dignità e importanza, che il personale che espleta attività tecnica è certamente una risorsa strategica per l'Amministrazione e che, per rispondere al meglio alla sua vocazione, dovrà avere i seguenti caratteri:

- una nuova architettura degli organici (modello “piramide capovolta”) e una funzionale dislocazione sul territorio;
- una spiccata professionalità;
- l'individuazione di due aree: una “tecnica” in senso stretto e l'altra “ordinaria” in cui opererà il personale non più idoneo ai servizi ordinari (sia esso proveniente dai ruoli del personale che svolge funzioni di Polizia sia esso proveniente dal personale che svolge attività tecnico-scientifica e tecnica dell'area “tecnica”).

Roma, 26 aprile 2017

LA SEGRETERIA NAZIONALE